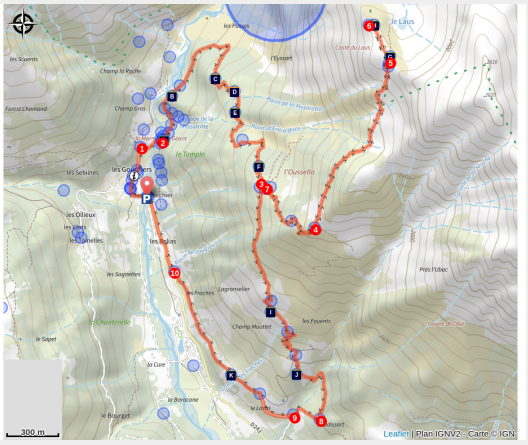
Balcon de l'Oussella e Quille du Laus

Embrunais



Balcon de Loussela et Quille du Laus - Kinaphoto © Parc national des Ecrins (Kinaphoto © Parc national des Ecrins)



Un percorso per scoprire la Quille du Laus e le viste panoramiche che offre verso Réallon e Serre-Ponçon.

Dalla frescura dei boschi di faggi e larici ai vecchi prati di fieno e alle rovine di antichi chalet di montagna, il sentiero sale fino a un panoramico balcone sulla valle di Réallon. La salita finale alla Quille du Laus, un grande cairn costruito su un punto alto, si affaccia sulla profonda gola del torrente Chargès da un lato e sul piccolo lago Laus appollaiato in una valle dall'altro.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 6 h

Lunghezza : 11.2 km

Dislivello positivo : 900 m

Difficoltà : Media

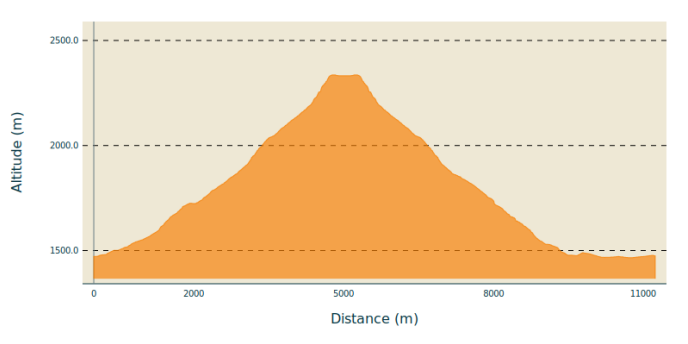
Tipo : Giro

Temi : Fauna, Flora, Lago e ghiacciao, Punto di vista

Itinerario

Partenza : Parcheggio Gourniers, Réallon
Arrivo : Parcheggio Gourniers, Réallon
Marcature : PR GR
Comuni : 1. Réallon

Profilo altimetro



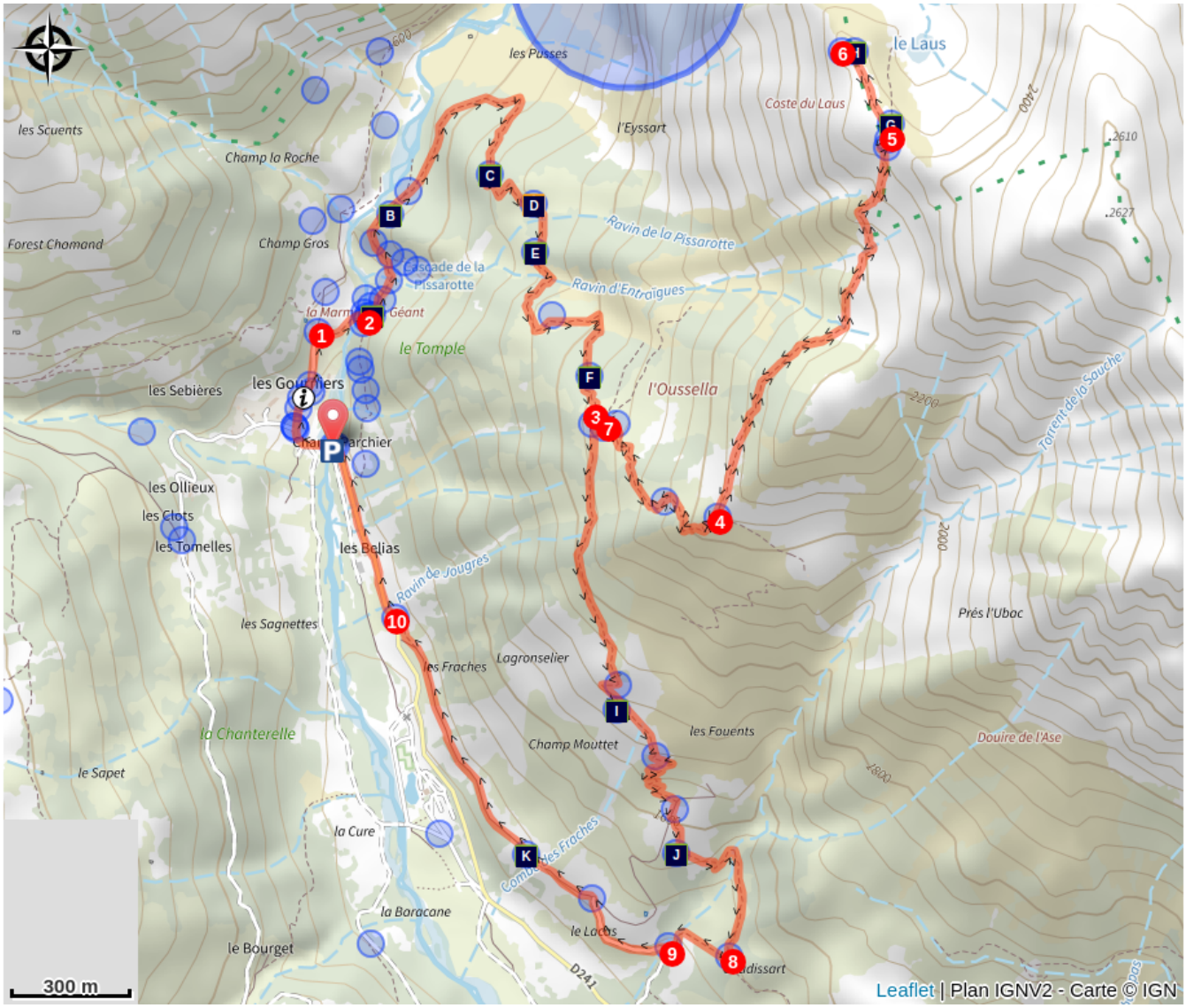
Altitudine minima 1466 m

Altitudine massima 2336 m

Dal parcheggio attraversate il ponte, all'incrocio all'ingresso del borgo prendete la direzione Chargès e salite lungo la strada fino all'ultima casa.

1. Prendete il sentiero a destra in direzione di Oussella.
2. Dopo il vaso gigante e il ponte, proseguite a sinistra verso l'Oussella. Attraversate il ruscello della cascata e si mantenga sul sentiero principale attraverso il bosco di faggi. Dopo alcuni tornanti, alla fine del lariceto, attraversate i vecchi prati di fieno e un ruscello. Attraversate il burrone e il torrente La Pissarotte per raggiungere i piedi di un'altra zona di vecchi prati che deve essere risalita (cime e freccia).
3. Al bivio, svoltate a sinistra in direzione di Le Laus.
4. Svoltate a sinistra.
5. Al cartello d'ingresso nel cuore del Parco Nazionale degli Ecrins, in corrispondenza di una colonnina erbosa, prendete a sinistra sulla cresta fino al grande cairn.
6. Tornate indietro e scendete fino all'incrocio del circuito di Oussella.
7. Prendete la direzione di les Gourniers via le Villard. Passate davanti agli antichi chalet d'alpeggio di Les Fuents (punto panoramico) e scendete verso Le Villard. Seguite il bordo della gola fino al palo (freccia a destra). Dopo una serie di tornanti, svoltate a destra nel campo prima degli abbeveratoi, poi a sinistra 50 metri più in basso (piccolo palo con freccia). Camminate accanto a una conigliera e continua lungo piccoli tornanti (cippi). Attraversate la combe e unirsi al sentiero del Forte.
8. Prendete il sentiero a destra verso Les Gourniers.
9. Arrivati alla pistaseguite a destra les Gourniers (balisage GR rouge et blanc).
10. In cima a una salita, lasciate la pista proseguendo dritto (palo con freccia). Rimanete sul GR fino a raggiungere la strada di ritorno al parcheggio.

Sulla tua strada...



- Giglio martagone (A)
- Picchio nero (C)
- Faggio (B)
- Ex prati di fieno e capanne di stoppie (D)
- Larice (E)
- Fagiano di monte (F)
- Pernice bianca di roccia (G)
- Chamois (H)
- Pernice di roccia (I)
- Lucertola verde (J)
- Aquila minore (K)

Tutte le informazioni utili

Cani per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j’adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m’identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter.
Racontez votre rencontre en répondant à cette enquête.



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



Consigli

Afin d'éviter les conflits d'usage, les chiens de compagnie sont interdits sur l'alpage du Laus du 15 juin au 15 septembre par arrêté municipal.
De juin à octobre, possible présence d’un troupeau accompagné de chiens de protection.

Mieux comprendre le rôle des chiens de protection et connaitre les bons comportements à adopter en cas de rencontre : en vidéo.

How to come ?

Trasporto

Pensate al carpooling: https://www.blablacar.fr/

Accesso

Da Savines-Le-Lac (17 km), girare la D41 verso Réallon. Proseguire per la D241 fino alla frazione di Gourniers, in fondo alla valle.

Parcheggio consigliato

Parcheggio dei Gourniers, Réallon

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2400m.

Luoghi di informazione

Casa del Parco dell'Embrunais
102 rue Saint-Irénée, 05380
Châteauroux-les-Alpes

embrunais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 43 23 31
https://www.ecrins-parcnational.fr



Centro informazioni dei Gourniers (apertura estiva)
Les Gourniers, 05160 Réallon

embrunais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 44 30 36
http://www.ecrins-parcnational.fr/



Fonte

Parc national des Ecrins

https://www.ecrins-parcnational.fr

Sulla tua strada...



Giglio martagone (A)

Nel sottobosco all'inizio del percorso, si distingue per la sua lunga spiga fiorita eretta. È ornata da tre a dieci fiori rosa-violacei punteggiati di viola, che rivelano lunghi stami arancioni. Bisogna ammirarla senza respirarla, perché è tanto bella quanto profumata!

Credito fotografico : Marc Corail © Parc national des Ecrins



Faggio (B)

Questi faggi sono quasi gli ultimi a crescere nella valle della Durance. Questo albero può raggiungere i 40 metri e si distingue per il tronco liscio, sottile e grigio acciaio, i rami orizzontali e le foglie ovali e intere con bordi ondulati e ciglia. I frutti, chiamati faines, sono racchiusi in una bolla appuntita che si apre all'inizio dell'autunno.

Credito fotografico : Mireille Coulon © Parc national des Ecrins



Picchio nero (C)

Questo strano uccello nero con un casco rosso e un lungo becco chiaro è il picchio più grande delle Alpi. È difficile da osservare perché è molto solitario e diffidente. Tuttavia, grazie ai numerosi indizi che rivelano la sua presenza, è possibile individuare il suo canto e i suoi richiami molto tipici e forti. Batte senza sosta per difendere il suo territorio o per trovare scarabei della corteccia o formiche carpentiere.

Credito fotografico : Mireille Coulon © Parc national des Ecrins



Ex prati di fieno e capanne di stoppie (D)

Nei vecchi prati di fieno che abbiamo attraversato, i muretti e le capanne utilizzate per la sassatura testimoniano secoli di lavoro degli abitanti della montagna. Le pietre rimosse dai campi venivano accatastate intorno ai bordi. Il fieno tagliato veniva portato al villaggio in sacchi di tela, caricati su muli o slitte, se non sulle spalle degli uomini.

Credito fotografico : Marc Corail © Parc national des Ecrins



Larice (E)

Albero pioniere d'alta quota, i suoi aghi decidui sono abbastanza sottili da lasciar passare la luce. In autunno, si adornano di magnifici colori giallo-arancio. In primavera, i suoi coni sono di un caratteristico viola scuro.

Credito fotografico : Robert Chevalier



Fagiano di monte (F)

Il gallo cedrone nero, noto anche come 'piccolo gallo cedrone', è un membro della famiglia dei galliformi. Grande circa come una gallina, il maschio ha un piumaggio nero con riflessi blu. La coda termina a forma di lira. La femmina, più discreta, è marrone e ruggine. In inverno, si scava nella neve per evitare il freddo notturno. Può trascorrere lunghi periodi in questo igloo se il tempo è brutto.

Credito fotografico : Rodolphe Papet © Parc national des Ecrins



Pernice bianca di roccia (G)

La pernice bianca, conosciuta anche come pernice bianca, è un uccello della famiglia dei galliformi. Il suo piumaggio è bianco in inverno e marrone in estate, il che lo rende un efficace mimetismo. Vive ad altitudini superiori ai 2.000 m, preferendo le praterie rocciose, i pendii ghiaiosi e le creste rocciose fino a 3.000 m. La femmina depone da 3 a 13 uova sul terreno, ma le condizioni climatiche avverse e la predazione possono distruggere la covata. Le popolazioni di pernice bianca tendono a diminuire.

Credito fotografico : Jean-Philipp Telmon © Parc national des Ecrins



Chamois (H)

Il camoscio è un cugino stretto dell'antilope, con corna nere e uncinate. Emblematico delle Alpi, il camoscio è di casa ovunque in montagna, nelle foreste e sugli affioramenti rocciosi. Quando viene disturbato, il camoscio emette un fischio acuto dalle narici. Le mandrie sono composte da femmine e giovani, tranne durante il periodo del rut, quando i maschi si uniscono a loro.

Credito fotografico : Marc Corail © Parc national des Ecrins



Pernice di roccia (I)

Il bartavelle è un galliforme, come il gallo cedrone. Si posa su un promontorio per cantare a scatti. Si riconosce per il dorso grigio, i fianchi striati, la gola bianca e il becco rosso. Vive in montagna sui pendii con una buona esposizione al sole e preferisce le rocce e le brughiere aperte, dove i suoi piccoli possono nutrirsi di insetti essenziali per la loro crescita.

Credito fotografico : Damien Combrisson © Parc national des Ecrins



Lucertola verde (J)

Questa grande lucertola verde brillante punteggiata di nero può raggiungere i 40 cm. Nella stagione degli amori, il maschio si distingue per la gola blu. Negli Écrins, può raggiungere un'altitudine di 2.000 m sui pendii meglio esposti. È attivo da metà marzo a metà ottobre, con notevoli eccezioni durante i disgeli invernali.

Credito fotografico : Damien Combrisson © Parc national des Ecrins



Aquila minore (K)

L'aquila di mare è un rapace di grandi dimensioni, facilmente riconoscibile per la parte inferiore bianca e la testa grande, spesso color cioccolato. Tuttavia, può essere confusa con alcune poiane comuni di colore molto chiaro. Questo migratore trans-sahariano si nutre principalmente di rettili, che caccia nelle steppe, nelle boscaglie, nei terreni incolti e nelle zone rocciose, ma anche in montagna, persino nei prati alpini. Il nido, piuttosto piccolo, è spesso costruito su alberi di pino.

Credito fotografico : Mireille Coulon © Parc national des Ecrins